

attuale la famosa villa omonima a Frascati, in parte opera del Borromini; sulla prima porta si legge il suo nome colla data 1729; la cappella della villa, abbellita dal cardinale, fu consacrata da Benedetto XIII in persona.¹

Già il 20 novembre 1724 fu nominato cardinale il napoletano Vincenzo Petra e il 20 dicembre Prospero Marefoschi e Agostino Pipia.² Il Petra, segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari, si trovava per l'appunto dal cardinale Cienfuegos, allorché ricevette la notizia della sua promozione. Egli ne fu sorpreso alla pari di tutta Roma. Ma generalmente si approvò l'onore reso ad un uomo, che aveva servito molti anni fedelmente la Santa Sede e si era fatto un nome nel mondo scientifico con un'opera sulla Penitenzieria e con i suoi commentari alle Costituzioni Apostoliche.³ Prospero Marefoschi era stato dall'età di Clemente XI Uditore Santissimo. Il sardo Agostino Pipia ricopriva dal 1721 la carica di generale dei domenicani. Egli era intimo del Papa. Questi in occasione dell'ultima nomina aveva fatto comunicare agli inviati delle Grandi Potenze cattoliche, che era sua intenzione in seguito di nominare ancora fino al numero di dodici cardinali dopo la sua elezione.⁴ L'11 giugno 1725 ebbero il cappello rosso Niccolò Coscia e Niccolò Giudice.⁵

Il governo portoghese non era riuscito sotto Innocenzo XIII a procurare la porpora all'ex-nunzio di Lisbona Bichi; esso rinnovò il tentativo già nell'estate del 1724. Nonostante il richiamo del Bichi seguitò a considerarlo come nunzio, non ammise il successore nominato Giuseppe Firrao e ricusò durante la vacanza della Sede di ricevere la lettera, in cui il Sacro Collegio annun-

è più giovane di lui di qualche anno, non avendo grande spirito né dottrina, ma buon cuore. Falconieri pure Romano è dotato d'un animo signorile ed eroico, è bene conservato nella sua età di 68 anni, è alquanto forte nelle cose che imprende, ed è nobilmente fornito di dottrina, avendo sostenuto con somma laude per più anni la carica di auditore della S. Ruota. Sebbene dapprima francofilo, ha dato prove della sua devozione verso l'imperatore. Lettera del 25 novembre 1724, Archivio Reuss di Ernstbrunn.

¹ Sul portale d'ingresso inferiore del giardino, oggi chiuso, è scritto: «Alexander [S. Mariae de Scala Diaconus] Cardinalis Falconerius [A° 1729]»; nell'interno della villa sulla porta d'ingresso: «Benedictus [XIII] Dominus nobis haec otia fecit 1724». Gli affreschi sono del Maratta, di Ciro Ferri, scolaro di Pietro da Cortona, e del Ghezzi (dell'ultimo anche caricature ed autoritratti, 1727), i quadri ad olio dello Hötendorf. Cfr. D. SEGNETTI, *Die Villa Falconieri*, in *Westermanns Monatshefte* 1906, 742 ss.; F. ZIDEK, *Villa Falconieri* (Progr.), Kalksburg 1907.

² GUARNACCI II 438 ss., 443 ss.; CARDELLA VIII 203 s.

³ * Relazione del card. Cienfuegos del 25 novembre 1724 (loc. cit.), che anche qui rileva la devozione del Petra all'imperatore.

⁴ * Relazione dello stesso del 24 dicembre 1724, loc. cit.

⁵ Cfr. sopra p. 507. Sul Giudice vedi MARCHESI BUONACCORSI 504 s.